

EDILTROPHY 2009: per la seconda volta vince la squadra "di casa"

La squadra di "esperti muratori" che fa capo alla scuola edile di Bologna si conferma campione e riceve il premio Ediltrophy 2009 per il miglior manufatto in mattoni realizzato nel minor tempo possibile. Ediltrophy è la gara di arte muraria promossa dal Formedil, l'ente nazionale di coordinamento delle scuole edili gestite dalle Parti sociali, in collaborazione con il SAIE di Bologna, dove vengono premiati i migliori "mastri muratori d'Italia" nelle due categorie junior (apprendisti) e senior (mastri esperti). La finale nazionale si è svolta il 31 ottobre al SAIE di Bologna con una esplosione di pubblico e di addetti ai lavori già incuriositi ed attratti dalla forte risonanza prodotta dalle singole gare regionali del 26 settembre scorso che si sono svolte contemporaneamente in 16 città italiane e che hanno coinvolto 150 squadre per un totale di 300 lavoratori delle costruzioni.

La sfida nazionale ha visto confrontarsi 17 squadre di muratori nel corso delle cinque ore previste dal regolamento e composte in parte anche da lavoratori stranieri, in una prova che vuole essere testimonianza della crescita professionale di un'edilizia sempre più multietnica.

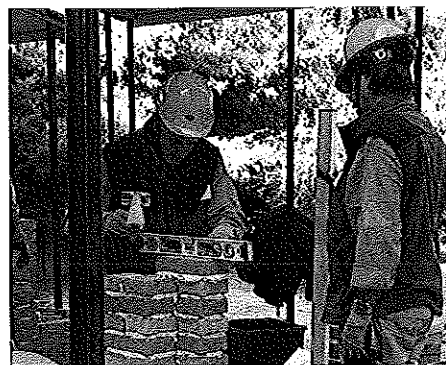
Sul gradino più alto del podio sono finiti Euplio Solimine e Paolo Antonio Candelino della squadra bolognese, davanti a Luigi Caporaso e Giovanni Ciotta della scuola edile di Benevento che hanno ricevuto il secondo premio, mentre terzi sono

arrivati Adriano Martin e Beppino Flumignan di Udine che nella fase regionale avevano sbaragliato ben 23 squadre concorrenti. Tutti esperti muratori, tutti "mastri" dell'edilizia che hanno saputo usare la loro esperienza giocandosi le tre posizioni di eccellenza in quello che potremmo definire un vero e proprio "fotofinish", la prima squadra ha distanziato la seconda di appena due punti su 258. «La qualità della gara - commenta il Presidente del FORMEDIL Massimo Calzoni - si è rivelata altissima. Molte scuole erano più o meno allo stesso livello. Tutti sono stati bravi perché in 5 ore hanno realizzato una specie di miracolo rivelandosi pienamente all'altezza della situazione. La vittoria è stata proprio una questione di millimetri. Si tratta di una competizione legata alle nostre radici culturali. Il nostro paese è il più ricco al mondo di pre-esistenze architettoniche e storiche e contemporaneamente mira a migliorare la qualità dell'edificato urbano e extraurbano attraverso l'innovazione, valorizzando le diverse competenze professionali.»

La giuria ha premiato anche i più giovani, consegnando una targa speciale alla squadra "Junior" della Lombardia, come segnale di una attenzione a chi si appresta a iniziare una carriera nell'edilizia curando la propria formazione e puntando sull'entusiasmo e la voglia di crescere professionalmente. «La partecipazione di squadre "junior" accanto a lavoratori esperti - aggiunge Giuseppe Moscuza, Vicepresidente del Formedil - valorizza il lavoro puntuale e capillare svolto dalle scuole su tutto il territorio nazionale. Le squadre giunte a questa finale sono la punta di un iceberg enorme fatto di lavoratori attenti alla qualità del costruire e soprattutto aperti ad una formazione continua che costituisce uno degli obiettivi prioritari del sistema paritetico che fa capo al Formedil.»

La manifestazione si è caratterizzata per una qualificata partecipazione oltre che di pubblico anche di imprenditori e di rappresentanti sia nazionali che regionali delle parti sociali, che hanno partecipato con entusiasmo commentando e valutando le diverse performance.

Generale è stato il consenso su questa manifestazione auspicandone una crescita e un'apertura sempre maggiore al territorio e alle comunità locali.

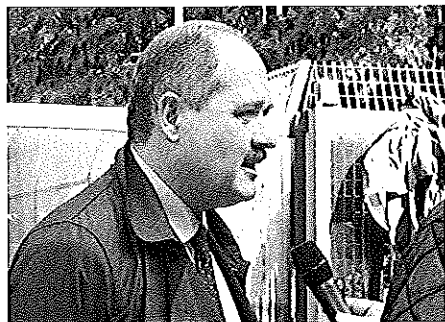


Professionalità
e passione:
un mix vincente

Una grande emozione trapela dalle parole dei vincitori della finale di Ediltrophy, Euplio Solimine e Paolo Antonio Candelino, dell'IPLE, Ente Scuola Edile di Bologna: «Quando faccio queste gare io partecipo con il cuore e grazie a Dio ce l'ho fatta: è stata una cosa molto emozionante.»

Ma la gioia non toglie lucidità ai vincitori che proseguono: «Un consiglio per i giovani: devono continuare a fare questo lavoro. Il sistema delle Scuole Edili per loro rappresenta una grande possibilità: quando abbiamo imparato noi, scuole non ce n'erano, quindi abbiamo appreso tutto tramite altri muratori, facendo esperienze un po' dappertutto. Con le Scuole riesci ad imparare bene il mestiere: è un sistema che funziona e può essere di grande aiuto per la qualificazione del settore.» Un po' sorpresi per la vittoria sono stati invece i due vincitori della categoria junior, Alberto Malisia e Mauro Tisi, dell'Ente Scuola Edile di Brescia (sede di Breno): «Sinceramente non ce l'aspettavamo. La gara è stata anche una grande occasione per visitare Bologna, la fiera e per vedere altri muratori all'opera. È stata una grande soddisfazione esser arrivati primi: frequentiamo la scuola edile bresciana e siamo al terzo anno, siamo i migliori della terza. Grazie alla nostra manualità siamo riusciti a superare le selezioni regionali, ma questo lavoro per noi è una vera passione. Il nostro sogno è quello di aprire un'impresa.»

Grande soddisfazione in merito alla gara è stata espressa da Marino Capelli, responsabile del settore edilizia per BolognaFiere. «Per il SAIE - ha commentato nel corso della premiazione - Ediltrophy si è rivelato un evento importante, non solo perché premia la formazione dei lavoratori ma anche perché valorizza il patrimonio della nostra tradizione, la conoscenza e l'esperienza di anni di apprendimento sul campo per migliorare e migliorarsi. Per il SAIE questo è un valore, soprattutto perché accanto all'innovazione e alla tecnologia, riteniamo essenziale non trascurare i saperi "antichi" che ci consentono di costruire in qualità.»



Massimo Calzoni, Presidente del FORMEDIL

Una gara che unisce tutto il Paese

La parola al Presidente della giuria Professor Giacomo Pirazzoli

La giuria della finale nazionale di Ediltrophy 2009 è stata presieduta dal Giacomo Pirazzoli, Professore associato di Progettazione architettonica e urbana dell'Università di Firenze, che sottolinea come i lavori siano stati «tutti di soddisfacente livello, l'impegno delle squadre molto evidente e c'è stato grande entusiasmo. Al di là dell'impegno e del risultato, penso che questa iniziativa sia interessante anche perché ha messo insieme tutto il Paese. È un'iniziativa degna di un paese civile». Per i criteri come si è mossa la giuria? «I criteri di valutazione erano nel bando, per cui la cosa è stata piuttosto semplice: c'era uno schema per valutare la lettura e la corretta interpretazione dei disegni, il tracciamento, il rispetto delle altezze previste, la regolarità dei giunti, cose tecniche molto oggettive. Noi abbiamo anche preso delle misure con il laser così da acquisire dati oggettivi. Certo vi sono stati anche elementi che hanno richiesto una qualche discrezionalità, ma sempre rapportati a parametri oggettivi». Un aspetto importante per Pirazzoli è l'importanza che Ediltrophy ha avuto nel coinvolgere due mondi di solito lontani, come l'Università e le maestranze edili: «Sono molto contento anche per la nostra presenza come Università, perché si è creato il tramite per una riflessione tra la classe dirigente, che noi forniamo per missione istituzionale, e le maestranze, che di solito sono quelle che inverano i disegni della classe dirigente. È bene che questi meccanismi continuino, che queste occasioni ci siano e che si svolgano in modo così bello e soddisfacente».